



Federazione Regionale USB Calabria

## Sfrattati a Bagnara, famiglie costrette a dormire in auto

**La USB manifesta solidarietà agli sfrattati, la Prefettura si indigna per il nostro comunicato, ma non per il dramma di numerose famiglie**



Catanzaro, 20/06/2017

**La prefettura di Reggio Calabria si indigna per il comunicato stampa, ma non per le famiglie con minori buttati per strada !!!!**

Siamo stati contattati dalla Prefettura di Reggio Calabria (di domenica sera!) per essere “redarguiti” per quanto scritto in un nostro comunicato sugli sfratti a Bagnara, dove avremmo, a loro parere, attribuito una dichiarazione al locale prefetto.

Premesso che, nel comunicato si parla assai genericamente di “un prefetto” e che evidentemente nella stesura dello stesso è saltata una parola, visto che il riferimento era per uno dei commissari prefettizi che gestiscono il comune di Bagnara, il quale, con tanto di registrazione e testimonianze, alle doglianze dei cittadini rispondeva: “ci sono tanti bambini che dormono per strada”; in tutti i casi, a parte questo equivoco, quello che ci preme, è che

rimane intatto il problema di tante famiglie sbattute fuori case e costrette per strada.

Noi auguriamo a questo commissario prefettizio di non aver mai momenti di difficoltà, ma nel caso, a dispetto del suo atteggiamento e delle sue dichiarazioni, noi della USB saremmo disponibili ad aiutarlo.

In tutti i casi, ai funzionari della Prefettura che hanno contattato la USB di domenica sera per chiedere una smentita per l'equivoco (che, non riteniamo necessaria poiché, come detto, si è trattato di un banale refuso), vorremmo ricordare che quelle parole sono state effettivamente pronunciate dal commissario prefettizio del comune, che, lo ricordiamo, è stato nominato direttamente dal ministero dell'Interno, il cui rappresentante sul territorio è proprio il Prefetto, che, anche su queste cose dovrebbe vigilare e, a nostro avviso, intervenire!!!!

Quindi, anziché indignarsi per quanto scritto da noi, forse sarebbe il caso che si indignasse per le cose dette dal "suo" commissario prefettizio e per le condizioni in cui sono state costrette numerose famiglie!

Per tornare alla vicenda che più ci sta a cuore, quella degli sgomberi forzati e della gente buttata per strada, è bene precisare che nessuna famiglia è entrata in quelle case abusivamente, che le stesse erano state loro assegnate a seguito di una mareggiata, e, soprattutto, che gli abitanti in tutti questi anni hanno regolarmente pagato le tasse anche al comune e si sono adoperati all'urbanizzazione della zona.

La USB non si rassegna a questa enorme e vergognosa ingiustizia e si schiera a fianco dei cittadini, mettendo a disposizione le proprie strutture territoriali per organizzare la battaglia per il diritto alla casa.